


[Home](#) / [Comunicazione](#) / [Saperi](#) / "La Rosa di Stilo", romanzo del calabrese Antonino Fontana

## "LA ROSA DI STILO", ROMANZO DEL CALABRESE ANTONINO FONTANA

Giampiero Castellotti 
 3 Luglio 2020 
 Saperi 
 6 Views

Stilo è uno dei borghi più belli d'Italia ma anche terra da sempre funestata da guerre di 'ndrangheta tra cosche rivali. E infatti "quella non è una zona qualunque", tanto per chi muore quanto per chi indaga. Lo sa bene il vice questore **Celeste Iaria** che, all'indomani del ritrovamento del corpo di una donna dalla pelle olivastra finita in mille pezzi sotto un cavalcavia, si ritrova a dover far luce sull'accaduto. E mentre qualcuno ipotizza un tragico incidente, un dettaglio attira subito il fiuto investigativo della protagonista: la donna aveva il tatuaggio di un teschio dentro una rosa, un disegno non casuale, ritrovato anni prima su un cadavere che fece molto discutere, perché al centro di un'oscura trama tra 'ndrangheta e scienziati col pallino di esperimenti estremi.

Non ci sarebbe così tanta fretta di risolvere il caso se non fosse per il fatto che poco tempo dopo i cadaveri diventano quattro, tra cui quello di un famoso boss, trovato su un treno, protagonista della guerra tra le famiglie **Sangregorio** e **Vartolo-Carnovale** che ha infiammato le terre calabresi fino a un anno prima. Sul treno che incrocia quello "maledetto" del boss, viaggiano il signor **Tommaso Campanella**, un anziano che ha poco da perdere e molto da raccontare e ascoltare, e il dottor **Rocco Sabinis**, un roscicoltore con una missione delicata. A mettere sul giusto binario Iaria e la sua squadra è la soffitta: "Capsule gialle e blu...", forse in possesso del boss ucciso o tra le mani di gente che ha ben pochi scrupoli a servirsene per i propri progetti folli...

Un romanzo dal ritmo incalzante che tiene sulle spine (nel senso più letterale del termine) e che, pagina dopo pagina, fa affezionare ad una protagonista totalmente fuori dalle convenzioni.

**Antonino Fontana**, reggino, architetto prima a Milano e poi a Vienna, presto ha abbandonato l'attività per dedicarsi alla propria libera ricerca artistica sulla natura e le sue rappresentazioni.

*Unus vestrum me traditurus est* (Umberto Alle-mandi & C., Torino, 1999) è uno dei risultati del linguaggio cognitivo universale di quel "periodo ermeneutico". Ha vissuto in cento luoghi diversi, reali e letterari, negli ultimi anni è tornato a vivere a Reggio Calabria e oltre a scrivere si è specializzato nella progettazione di costruzioni d'acciaio.

*Cane crudo* (Robin Edizioni, Torino, 2015) è il suo romanzo d'esordio.

Da un anno vive e lavora a Roma.

Il libro è acquistabile in formato e-Book dal 29 giugno u.s. e cartaceo in libreria a partire da settembre.

(Lastaria Edizioni, pp. 267 - 16,50)

CONDIVIDI

Facebook

Twitter

LinkedIn

### IL PRESIDENTE UNSIC

Dott. Domenico Mamone

[vai alla biografia](#)

### GLI EDITORIALI DEL PRESIDENTE

Tutti parlano di innovazione, ma da dove partire?

30 Giugno 2020

L'Italia dei sogni e quella di Mondragone

26 Giugno 2020

I nipotini di Churchill e l'amore per la Calabria

23 Giugno 2020

La crisi quale occasione di rigenerazione morale

22 Giugno 2020

Montanelli, la storia non si cancella con lo spray

15 Giugno 2020

Giuseppe Conte, un "estraneo" di peso?

13 Giugno 2020

Per salvare il turismo un po' di sano "amor di Patria"

10 Giugno 2020

### I NOSTRI SERVIZI

PER LE AZIENDE



PER I CITTADINI



### INIZIATIVE